

**Da:** Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

**Inviato:** venerdì 25 maggio 2012 16:43

**Oggetto:** Omissione segnalazione di legge

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

*Funziona ininterrottamente dal 1970*

C.F. 97560130011

- *Egr. Presidente e Vice Presidenti della Camera dei Deputati*
- *Egr. Presidente, Vice Presidenti e Componenti Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati*

*e p.c.*

- *Egr. Presidente del Consiglio dei Ministri*
- *Egr. Ministri e Sottosegretari delle politiche sociali e della sanità*
- *Egr. Dirigente Servizi Studi Dipartimento Affari sociali della Camera dei Deputati*

**Oggetto: Gravissima e inconcepibile omissione della segnalazione di una importantissima legge, di cui è responsabile il Servizio studi del Dipartimento affari sociali della Camera dei Deputati, riguardante la proposta di legge n. 2024 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive di sostegno familiare”**

Questo Coordinamento, che funziona ininterrottamente dal 1970 e al quale aderiscono le organizzazioni sotto elencate, protesta con tutte le forze per la gravissima e inconcepibile omissione – nella normativa di riferimento della “Documentazione per l’esame di progetti di legge” predisposta dal Servizio studi del Dipartimento affari sociali della Camera dei Deputati datata 16 marzo 2010 e contrassegnata dal n. 311 – del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sui Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, le cui norme sono cogenti in base all’articolo 54 della legge 289/2002.

I Lea sono molto importanti in quanto stabiliscono diritti pienamente e immediatamente esigibili, come è sancito dalla lettera m) del 2° comma dell’articolo 117 della Costituzione.

Infatti il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni sono obbligati a garantire non solo le prestazioni domiciliari, ma anche i seguenti servizi:

1. i centri diurni indicati come «*prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socio-riabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi*». Gli oneri sono a carico dell’Asl nella misura minima del 70%;

2. «*le prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative in regime residenziale per disabili gravi*» (con retta a carico dell’Asl nel limite minimo del 70%). Se si tratta di «*disabili privi di sostegno familiare*» la quota minima a carico delle Asl è del 40%;

L’esigibilità delle succitate prestazioni è stata confermata anche dalle sentenze del Tribunale di Firenze n. 1154/2010, del Tar della Lombardia n. 784 e 785/2011 e del Tar della Toscana n. 694/2011.

Le quote restanti sono a carico dei soggetti assistiti e dei Comuni per la parte non coperta dagli utenti. Nessun onere può essere attribuito ai congiunti degli utenti con handicap in situazione di gravità (cfr. le sentenze del Consiglio di Stato n. 1607 e 5185/2011).

Mentre per le prestazioni residenziali le vigenti norme sui Lea consentono agli utenti ed a coloro che li rappresentano di ottenere l'attuazione dei loro diritti, per gli interventi domiciliari, vista la generica formulazione delle disposizioni nazionali, vi è la necessità che le Regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento approvino leggi in cui siano precisati i necessari contenuti e le relative modalità di funzionamento.

L'esigibilità dei Lea è stata confermata dal Ministro della Sanità, Renato Balduzzi, sia nell'intervista rilasciata il 23 novembre 2011 a La7 "Otto e mezzo", in cui ha dichiarato che i Lea sono costituzionalmente garantiti, sia nell'intervento svolto il 30 marzo 2012 al convegno di Alessandria sul tema degli abusi sugli anziani.

L'omissione delle disposizioni che stabiliscono (da oltre 10 anni!) diritti esigibili alle persone con disabilità grave è un fatto assai preoccupante in quanto di fatto sono negate prestazioni vitali per le decine di migliaia di soggetti non in grado di autotutelarsi, con nefaste ripercussioni anche nei riguardi dei loro congiunti.

L'omissione del Servizio studi del Dipartimento affari sociali della Camera dei Deputati si collega con l'identica omissione contenuta nella relazione della proposta di legge n. 2024 presentata alla Camera dei Deputati il 17 dicembre 2008 dall'On. Livia Turco e da altri Parlamentari.

Sulla base di detta inaccettabile omissione l'On. Livia Turco e gli altri Parlamentari hanno l'ardire di inserire nella relazione a detta proposta, dopo lo strumentale riferimento alla mancanza di provvedimenti riguardanti il «Dopo di noi» e l'opportunistico ricordo di un suicidio, che *«questa proposta di legge vuole essere una mano tesa da parte dello Stato nei confronti di chi si trova a vivere in queste condizioni per fare in modo che nessuno possa dire di essere rimasto solo»*.

L'omissione dei sopra citati diritti esigibili da parte dei Parlamentari presentatori della proposta di legge n. 2024 è stata la base per segnalare la necessità di erogare 150 milioni di euro ad organizzazioni private, mentre detta erogazione dovrebbe essere rivolta ai Comuni singoli e associati che – altra gravissima e inconcepibile omissione – dovevano e devono garantire l'accoglienza residenziale ai soggetti con handicap grave in base agli ancora vigenti articoli 154 e 155 del regio decreto 773/1931.

Ciò premesso questo Coordinamento chiede che, nel rispetto dei diritti vigenti, il Parlamento assuma le necessarie iniziative per il finanziamento dei Lea, come richiesto dalla Petizione popolare nazionale di cui si allega copia insieme alle note giuridiche, segnalando che in data 1° marzo 2012 sono state consegnate alla Camera dei Deputati, al Senato, nonché alle Segreterie dei Ministri Balduzzi e Fornero le prime 11.455 firme.

Si allegano anche le adesioni a detta Petizione che ne confermano la validità e l'importanza.

Restiamo a disposizione e porgiamo cordiali saluti.

p. Csa, *Maria Grazia Breda, Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera*

---

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica; Coordinamento dei Comitati spontanei di quartiere, Torino; Coordinamento para-tetraplegici, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, Torino.

**PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SUI LEA:** INVITIAMO A COLLABORARE ALLA RACCOLTA DELLE FIRME E DELLE ADESIONI PER LA PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO DELLA PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SUL FINANZIAMENTO DEI LEA (*Livelli essenziali di assistenza*)



Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)